Anno XLVI - N. 352

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 19 dicembre 1912

Conto corrente con la posta

La discussione delle interpellanze sulla Triplice Alleanza

L'efficace discorso dell'on. Barzilai e l'abile risposta del Ministro

La Turchia minaccia di vantare le sue vittorie!

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La protesta delle Borse

ROMA, 18. — Pres. Marcora. — Si svolgono le interrogazioni.

CHIESA presenta una interrogazione al presidente del consiglio circa alcune parole da lui pronunciate ieri durante la discussione del disegno di legge sulle borse e spera gli sia data risposta oggi stesso.

PRESIDENTE avverte che tale interrogazione sarà annunciata in fine di seduta.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Camillo Piatti nel collegio di Castel San Giovanni.

Le insegne in lingue estere

CAPALDO s. s. al commercio all'on. Loero che interroga circa la necessità di promuovere ed incoraggiare l'italianità delle insegne commerciali. Ricorda gli incitamenti che l'on. Rava quando fu al ministero d'agricoltura rivolse agli enti locali ed alle Camere di Commercio perchè invitassero i commercianti a non esporre insegne scritte in lingue estere.

L'opportunità ed il patriottismo dell'iniziativa dell'on. Rava ebbero felice esito, perchè alcuni comuni a cominciare da quelli di Roma disposero regolamenti per rendere obbligatorio l'uso della lingua italiana nelle tabelle. Giova sperare che molte altre città ne seguano l'esempio e fare affidamento sullo spirito di patriottismo e italianità dei nostri commercianti.

LOERO si augura che la parola del governo ed i provvedimenti che alcuni comuni hanno già preso, varranno a fare scomparire le insegne commerciali in lingue straniere che recano offesa al nostro sentimento nazionale. Avrebbe desiderato che il governo pensasse ai provvedimenti legislativi per rendere obbligatoria anzichè facoltativa la tassa comunale sulle insegne in lingua straniera.

Le interpellanze

Colaianni e Graziadei domandano di parteciparvi

COLAIANNI E GRAZIADEI chiedono di interpellare il ministro degli esteri sul rinnovamento della triplice alleanza contemporaneamente a quella interpellanza dell'on. Barzilai.

GIOLITTI non ha difficoltà di consentire al desiderio degli on. Colaianni e Graziadei, qualora esso sia conforme al regolamento.

PRESIDENTE crede più opportuno non creare ora un precedente in tema di interpretazione del regolamento. Il presidente del consiglio può parlare sempre che lo creda su qualunque argomento e può anche rispondere immediatamente alle due interpellanze.

GIOLITTI ripete che non ha difficoltà a consentire avvalendosi della disposizione del regolamento che consente al governo di rispondere immediatamente ad una interpellanza.

Parla l'on. Barzilai

BARZILAI (*segni d'attenzione*). Svolge la sua interpellanza al presidente del consiglio ed al ministro degli esteri sulla rinnovazione antecipata della triplice alleanza.

Esordisce dichiarando che parla solo perchè anche le idee non conformiste e le riserve che ne derivano abbiano la loro espressione nel parlamento. Rievoca la definizione della diplomazia che è «l'arte di reciproca seduzione fra gli stati» e ricorda che essa nei secoli andati fu sempre fortunata arte italiana.

Discute i criteri ispiratori della politica della Consulta nella quale trova largo corredo di qualità esteriori e scarso contenuto di idealià e di fede. Trova più conforme ad un concezione realistica degli avvenimenti e più proclive alle utili resistenze la tendenza personale manifestata in recenti occasioni dal capo del governo, ma vede le due scuole unificate negli avvenimenti attuali.

A Potsdam il ministro degli esteri subì la suggestione dell'antimacchiavellismo del grande Federico Secondo che ancora sorveglia dal suo sarcofago le porte della sua residenza imperiale. In quel convegno fu precipitata la rinnovazione invariata della lega. Ricorda a questo proposito le difficoltà energicamete frapposte dal ministro di Robilant ad un'altra rinnovazione.

Quantunque fosse allora colpita dalla sventura di Dogali e dal disordine parlamentare il Conte di Robilant seppe imporre modificazioni al trattato e assicurargli l'adesione preziosa dell'Inghilterra. La depressione del paese attraverso il suo animo ebbe grandi manifestazioni di energia. Oggi la fortuna delle armi ed il risollevamento della coscienza italiana attraverso altri stati di animo appaiono dai risultati rimpiccioliti e delusi.

L'oratore chiede a questo punto quali furono le giustificazioni storiche della triplice. Appartiene alla preistoria documentata da Crispi la difesa di Roma contro le mire segrete del legittimismo francese pochi anni dopo la caduta del potere temporale.

Oggi le preoccupazioni di tal natura non hanno ingresso nell'animo nostro. La Triplice fu creata dal congresso di Berlino che distruggeva le vittorie slave, che con nostro inutile isolato dissenso assicurava direttamente e indirettamente gli accrescimenti territoriali agli stati che non avevano combattuto, compromettendo i nostri interessi nel Mediterraneo come nell'Adriatico.

Una clausola negativa del trattato ci garantiva da nuovi turbamenti nel Mediterraneo ma presto essa apparve insufficiente, onde furono stretti accordi particolari con l'Inghilterra e la Francia che resero possibile l'acquisto di Tripoli. Il problema del Mediterraneo è oggi per noi risoluto. La garanzia del possesso pacifico delle nuove terre male può essere data da minaccie armate, essa deve affidarsi all'afforzamento degli accordi mediterranei che ufficialmente si annunciano sempre in vigore.

La **Triplice, soggiunge** l'oratore, ci garantiva da mutamenti a nostri danni nella situazione orientale; e in verità come le clausole mediterranee non impedivano le fortificazioni di Biserta, le clausole adriatiche non toglievano l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Comunque oggi gli avvenimenti balcanici hanno tolto o di gran lunga ristrette il margine delle occupazioni orientali, mentre il problema dell'Albania fu risoluto dieci anni or sono, con un accordo estraneo al trattato e parificante l'interesse italiano all'austriaco. Malgrado della grande prevalenza di quello per un potente interesse comune ancora fuori del trattato poteva essere rinforzato, mentre la contro-assicurazione degli accordi russi di Racconigi veniva anche più saldamente a guarentirci.

La Triplice doveva dunque apparire ed apparve anche ad antichi fautori rimasta vuota di contenuto e se essa fu prospettata come una difesa della pace europea è lecito osservare come minaccie alla pace vennero con lo sbarco a Tangeri, con l'aunessione della Bosnia, con l'episodio di Agadir, con gli avvenimenti di oggi da parte delle potenze della Triplice, la quale si eserciterebbe nel pericoloso esperimento di creare i pericoli di guerra per salvare la pace.

Comunque se un contenuto residuo vi fosse nella Triplice è evidente per tutti che la risoluzione del nostro problema mediterraneo, che gli avvenimenti d'oriente hanno ridotto al minimo, le garanzie che noi dobbiamo chiedere agli alleati, mentre il passaggio dell'Inghilterra alla Trplice intesa con i conseguenti rapporti anglo-germanici da un lato e dall'altro la nuova situazione austro-russa succeduta agli accordi di Muerzsteg elevano al massimo le garenzie che noi dobbiamo loro prestare.

Malgrado tutto quanto si è esposto, il trattato fu rinnovato senza modificazioni. L'oratore esamina poi il perchè di questa rinnovazione anticipata.

Rievoca la definizione che nella triplice dava il Bismarck: «*posizione strategica dalla quale ogni alleato fa la politica propria*».

Succedette l'ora dei padrinaggi. La Austria fu padrina della Germania ad Algesiras, la Germania padrina dell'Austria in Bosnia. Nessuno, fu padrino nostro in Libia. (*Ilarità, approvazioni*).

Noi rinnovando la Triplice, in questo momento, affermiamo la solidarietà con l'Austria in Oriente per interessi in parte comuni, per grandissima parte profondamente divergenti. Senza illusioni sull'amore al principio di nazionalità di coloro che primi propugnarono il principio dell'indipendenza albanese noi possiamo accettarla sopratutto come espressione diplomatica di tutela adriatica.

Ma abbiamo interesse di conciliarla con le vittorie balcaniche non contrapporla e sovrapporla ad esse. L'Austria si rappresenta come colpita dalla sventura per la distruzione dei suoi segni orientali.

L'oratore ricorda che nel 1910 Aehrenthal fece solenne abdicazione ad ogni conquista territoriale nei Balcani, nonchè al sangiaccato di Novi bazar. Esso rinunciava dichiarandolo politicamente inutile, strategicamente pericoloso. Oggi risorgono pentimenti e risentimenti.

Noi non abbiamo ragione di risentimento ma di solidarietà con la Serbia. Abbiamo interesse alla costruzione di forti stati balcanici che dalla forza trarranno l'indipendenza.

Un solo pericolo slavo nell'Adriatico possiamo temere: quello della costituzione di un regno di Croazia ove siano slavi lanciati per disorientarli dal loro centro naturale di attrazione alla distruzione degli italiani.

Noi dovevamo essere non padrini ma giudici di campo per indurre l'Austria a non riseccare e svalutare le vittorie balcaniche.

Soltanto così avremo potuto garantirci dal pericolo di essere travolti in un conflitto per interessi che negano i nostri e nel quale avremo perduto prima ancora di combattere.

L'oratore a questo punto chiede perchè l'antecipazione fu voluta quando tutto ancora è nel divenire, quando la vecchia formola del trattato ci obbligherebbe a garantire uno *statu quo* che pure la volontà delle potenze riunite a congresso determinasse in nostro danno.

Se l'oratore ignora le ragioni che determinarono l'anticipazione, egli non ignora il fatto che l'ha commentata: la restituzione del generale Conrad a quel supremo comando. Solo perchè l'alleanza è rinnovata il governo italiano non restituirebbe in ufficio il generale Asinari di Bernezzo per più lievi incompatibilità tolto dai ranghi dell'esercito. (*Approvazioni*)

Ma la reciprocità che l'oratore invocava per rendere meno anormali i rapporti dei due paesi e mentre noi, non senza ragione, impediamo offese a simboli e rappresentanti stranieri, dall'altra parte oltre mille italiani sono sfrattati dall'Austria nell'ultimo anno e la mano d'opera italiana è espulsa dalle industrie di quello stato. (*Impressione, approvazione*).

L'oratore conclude ricordando che l'opinione pubblica italiana, assente per lungo tempo dalle controversie della politica estera, vi fu chiamata e vi accorse con poderoso aiuto quando le fu segnata la linea di un più grande interesse italiano.

Non potrebbe tenersi assente nè consenziente quando a 34 anni dal congresso di Berlino le si presentasse il risultato delle lunghe alleanze pari a quello della politica dell'isolamento. E a chi per tal risultato le chiedesse sacrifici risponderebbe con le parole del grande cancelliere tedesco che primo imaginava, che solennemente interpretava il trattato della triplice alleanza: «Non è la missione dell'impero tedesco di portare i suoi sudditi agli altri stati, di contribuire col sacrificio del loro sangue e dei loro beni a realizzare i voti dei loro vicini (*vive approvazioni, molti vanno a congratularsi con l'oratore*)

COLAIANNI che ha presentato una interpellanza sullo stesso argomento rinuncia a svolgerla.

La risposta dell'on. Di San Giuliano

DI SAN GIULIANO, ministro degli esteri (*segni d'attenzione*). La Camera comprenderà le ragioni per le quali deve imporsi lo stesso riserbo che si son imposti i ministri degli affari esteri delle altre grandi potenze.

Non può seguire l'on. Barzilai in tutti gli argomenti che egli ha trattato. Non risponderà agli attacchi dell'on. Barzilai rivolti in forma cortese alla persona del ministro. E' però suo dovere di fronte alle censure mosse dal Barzilai ai nostri diplomatici dichiarare che tutti i nostri diplomatici godono intera la fiducia del governo e la considerazione dei governi presso cui hanno l'onore di rappresentare il nostro paese.

La diplomazia italiana ha non poco merito del successo della impresa libica, successo dovuto principalmente alla concordia del popolo italiano e dobbiamo alla nostra diplomazia se con esempio unico, tutte le potenze riconobbero sollecitamente e incondizionatamente la nostra sovranità sulla Libia.

Se la diplomazia non ha preparato con opportuni negoziati l'impresa libica si è perchè fin dal principio volemmo che l'impresa fosse compiuta colle forze nostre esclusive come affermazione delle rinnovate energie della nostra gente. (*Commenti*).

Venendo al tema dell'interpellanza si augura che sia prossimo il giorno in cui il Governo potrà documentare alla Camera l'azione sua e giustificare le alte responsabilità che conscio del proprio dovere e pensoso esclusivamente degli interessi del paese non ha esitato assumersi.

Crede però di dover dichiarare a proposito della nomina del generale Conrad von Hoetzendorf a capo dello stato maggiore dell'esercito austriaco, che in tale occasione il conte Berchtold ha fatto pervenire al governo italiano, con idea spontanea, amichevoli comunicazioni dalle quali risulta che tale nomina non ha relazioni con la politica estera della monarchia la cui direzione è nella competenza esclusiva del ministro degli affari esteri.

Per quanto ha chiesto l'on. Barzilai, sulla rinnovazione antecipata ed integrale della triplice alleanza la risposta sarà breve, chiara e precisa.

Da oltre 30 anni la triplice alleanza è per l'Europa intera una garanzia di pace e per le tre potenze che ne fanno parte una garanzia di sicurezza. Nei rapporti tra gli alleati facilita e rafforza la reciproca disposizione a mettere in armonia i rispettivi interessi; nei rapporti colle alre potenze, i suoi fini pacifici e difensivi facilitano le amicizie e gli accordi.

Nelle grandi questioni internazionali essa ha sempre portato il contributo di una volontà concorde e pacifica che ha trovato corrispondenza nelle uguali disposizioni delle altre grandi potenze e di cui tutti debbono riconoscere i benefici risultati. La sicurezza di pace durevole dei tre alleati e dell'Europa derivante in gran parte da questo stato di cose è stata una delle cause precipue dei grandi e generali progressi economici i quali resero sempre più intrecciati e solidali gli interessi di tutto il mondo civile.

In questi 30 anni l'Italia ha sviluppato le fonti principali della ricchezza nazionale, ha dato solidità ed elasticità al bilancio dello stato, ha per mezzo di riforme liberali cementato la concordia sociale, ha rafforzato lo esercito e l'armata, ha temprato così fortemente l'anima nazionale e l'ha così saldamente unificata da poter affrontare e vincere, superando i più gravi ostacoli, l'ardua prova che le ha dato una colonia grande più di tre volte la madre patria e le ha assicurato una posizione di primo ordine nel Mediterraneo e un più alto prestigio nel mondo.

La salda situazione internazionale dell'Italia di cui è base fondamentale la triplice alleanza era il presupposto necessario di una impresa le cui correlazioni e ripercussioni sui più grandi interessi dell'Europa e nostri e sui più gravi problemi del presente periodo storico presentava speciali difficoltà. Tale salda situazione internazionale è non meno necessario presupposto d'una soluzione pacifica nella presente crisi balcanica nella quale l'Italia potrà più facilmente tutelare i propri interessi, poichè ha potuto risolvere e togliere dal terreno internazionale la questione di Libia prima che si apra quella del nuovo assetto territoriale balcanico e dell'equilibrio dell'Adriatico e del Mediterraneo orientale.

La triplice alleanza può dare però per ognuna delle tre potenze che ne fanno parte tutti i suoi frutti quando sia piena ed intera la reciproca fiducia pel presente e per l'avvenire, quando ognuno degli alleati abbia la convinzione che potrà avere domani lo appoggio dell'altro, in compenso di quello che oggi fa per esso; quando tutti e tre sappiano che si tratta non di una combinazione passeggera, ma di un legame saldo e durevole.

La sicurezza dell'avvenire è un coefficiente essenziale della fiducia reciproca, della concordia e dell'intimità cordiale e fattiva. Da queste premesse confortate da una esperienza di 30 anni, risulta un eguale interesse da parte delle tre potenze a rinnovare la triplice qualche tempo prima della sua scadenza.

Su questa solida base e sulla base degli accordi italo-austro ungarici del 1897 e del 1900 tuttora perfettamente corrispondenti all'attuale situazione l'Italia e l'Austria-Ungheria i cui rapporti sono oggi molto intimi e cordiali e che sono le due potenze più interessate all'equilibrio ed alla liberta dell'Adriatico hanno potuto concordare le linee fondamentali di una soluzione del problema albanese, conforme al principio di nazionalità, alla parità della loro situazione rispetto all'Albania ed al loro eguale interesse che l'Albania neutralizzata, con la garanzia delle grandi potenze, possa vivere di vita propria, progredire nella via della civiltà e del benessere e costituire un campo egualmente aperto al libero commercio di tutti e al tempo stesso il fattore di equilibrio politico nella penisola balcanica e nell'Adriatico. (*Approvazioni*).

Così come è redatto il trattato della triplice alleanza garantisce tutti i nostri interessi e provvede adeguatamente alla nostra sicurezza.

Non vi era dunque alcuna ragione di modificarlo e nessuno degli alleati ha chiesto all'altra alcuna modificazione. (*Commenti all'estrema*)

E' superfluo ripetere che esso ha fini difensivi e pacifici, e l'esporienza ha dimostrato che ognuna delle tre potenze alleate per uniformarsi al suo spirito e per il dovere verso gli alleati di fare possibile per non coinvolgerli in complicazioni non necessarie, ha sempre cercato e cercherà di coltivare cordiali rapporti con le altre grandi potenze e di eliminare le eventuali cause ed attriti.

Perciò nella situazione derivante dagli eventi balcanici è un coefficente benefico la nostro cordiale amicizia con la Russia. D'altra parte il possesso della Libia che oggi è territorio italiano, mentre accresce per le tre potenze alleate il valore della alleanza, crea tra le grandi potenze chiamate a compiere nell'Africa settentrionale un'opera nobile di civiltà, quel legame di sentimento e d'interesse che è conseguenza della loro elevata missione verso le popolazioni indigene, le quali sono alla loro volta strette da molteplici affinità e contratti e spesso si sentono pervase da un fremito comune di avversione contro la dominazione europea.

L'Italia, l'Inghilterra e la Francia tratteranno perciò tutte le questioni inerenti al loro vicinato ed alla loro rispettiva situazione in quelle regioni collo stesso spirito cui s'informano i reciproci accordi tuttora vigenti ai quali restano indelebilmente associati in nome dei miei benemeriti predecessori Visconti Venosta e Prinetti.

L'opera grandiosa di civiltà e di italianità che il nostro paese deve compiere in Libia non può distrarre lo sguardo dagli altri grandi interessi che in ogni parte del mondo nè dalla continuazione dell'opera di progresso economico e civile all'interno che esso va compiendo con mirabile perseveranza ed efficacia e con così splendido successo.

Per questa via l'Italia procederà calma e serena, fidente e forte verso i luminosi orizzonti dell'avvenire, convinta che la sua crescente prosperità economica e grandezza morale troverà nella pace durevole e sicura dell'Europa un valido presidio pel conseguimento di questi fini. L'alleanza tra l'Italia, la Germania e l'Austria, ravvivata e fecondata da intimi e fiduciosi rapporti tra gli alleati, deve restare un cardine fondamentale della nostra politica estera, la quale per la sua continuità, coerenza e fermezza deve continuare ad ispirare all'Europa intera quella fiducia e quella considerazione che è sempre dovuta alla lealtà ed alla serità dei propositi e che l'Italia ha la coscienza e l'orgoglio di meritare e di possedere (*Approvazioni vivissime generali. Molti deputati si recano a congratularsi con l'on. ministro*).

Le repliche di tre interpellanti

BARZILAI. Si limita a rispondere colla formula del regolamento dichiarando che non è soddisfatto.

COLAIANNI trova eccessive varie affermazioni dell'on. ministro, fra le altre quella che la situazione odierna dell'Italia e la situazione internazionale sia quella stessa del 1897 e che i nostri rapporti con la triplice intesa siano tuttora immutati.

Non avrebbe mai creduto che la triplice alleanza sarebbe stata rinnovata così come è stato fatto, essendo che essa oramai non rappresenta più una garanzia dei nostri confini orientali e costituisce invece un pericolo per il nostro estesissimo confine marittimo tanto accersciuto, (*commenti*).

Convinto che il ministro ha taciuto le vere ragioni che hanno determinato l'anticipata rinnovazione lo esorta a vigilare attentamente sull'azione che la potenza vicina ed alleata sarà per spiegare in Albania. (*Bene*).

Circa la questione serba afferma che è meglio per noi avere nell'Adriatico due nazioni slave i cui interessi possono essere in contrasto fra loro.

Afferma pure che l'esercito italiano non potrà mai essere portato a combattere accanto all'esercito di una potenza che opprime quotidianamente gl'Italiani abitanti nei suoi confini. (*Commenti, approvazioni, vivi applausi all'estrema sinistra*).

GRAZIADEI afferma che nonostante le dichiarazioni del ministro permangono in lui e nei suoi amici le preoccupazioni per l'anticipato rinnovamento della triplice e pel significato che tale rinnovazione può assumere.

Si augura che tale rinnovazione non significhi ad ogni modo nè menomazione dei diritti naturali degli italiani sudditi austriaci, nè adesione ad una politica che sia minacciosa per la pace.

In ogni caso il partito socialista italiano, d'accordo con quello delle altre potenze e particolarmente con quello austro-ungarico (*vivi rumori, interruzioni*) farà il suo dovere nei limiti che gli sono imposti dal sentimento delle supreme responsabilità per cooperare al mantenimento della pace europea (*rumori, approvazioni, commenti*).

Molti altri deputati si recano a congratularsi con l'on. ministro degli esteri.

Si discute e si approva il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca: modificazioni agli articoli 21 e 25.

La seduta termina alle 20.10 — Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Per l'interpellanza dell'on. Barzilai sulla rinnovazione della triplice alleanza e le dichiarazioni dell'on. di San Giuliano oggi l'aula e le tribune di Montecitorio erano gremitissime. Era molto affollata anche la tribuna diplomatica: vi si notavano l'ambasciatore di Inghilterra, i consiglieri di altre ambasciate, i ministri di Bulgaria e di Rumenia. Nella tribuna di casa Reale si trovava il principe Ahmed Fuad.

Il discorso di Barzilai sereno e logico fu ascoltato con attenzione e qua e là applaudito specialmente quando alluse alle sevizie contro gli italiani.

La risposta dell'on. Di San Giuliano, misurata ed abile, lasciò piuttosto fredda e non interamente persuasa la Camera sulla necessità dell'anticipata rinnovazione.

Il linguaggio degli interpellanti e l'attitudine della Camera devono aver persuaso l'on. Giolitti a vigilare attentamente, per impedire che l'Italia, dalla debolezza dei suoi rappresentanti, venga indotta ad aiutare interessi non propri, anzi contrari.

Da questo lato si può dire che la discussione odierna sia stata utile veramente.

I borsisti incrociano le braccia

ROMA, 18. — Alle Borse di Roma, Torino e Genova non si sono fatte oggi contrattazioni per protestare a proposito della discussione di ieri della Camera sul progetto dell'ordinamento borse.

La proposta dei borsisti è motivata specialmente dalle parole dell'onor. Giolitti che, respingendo le proposte di rinvio del progetto, ebbe così ad esprimersi:

«E' intenzione del Governo risanare una buona volta questi centri di infezione della vita economica italiana che sono le borse! Vi è una massa di operatori che non presentano alcuna garanzia. Passiamo sopra alla moralità: ma almeno abbiano una cauzione! (*Impressione, vivaci commenti*) Del resto gli agenti già iscritti che devono elevare la cauzione, potranno facilmente trovare il credito ed il denaro occorrente, se di credito sono meritevoli».

Notiamo che la legge sulle borse fu ieri approvata dalla Camera a scrutinio segreto con 246 voti favorevoli e 24 contrari. E' la migliore risposta ai disdegni dei borsisti e alle proteste del deputato Chiesa.

Gli on. Bertolini e Fusinato nominati ministri di Stato

ROMA, 18. — In seguito alla sanzione della legge che approva il trattato di pace di Losanna S. M. con decreto di ieri ha nominato ministri di stato il prof. Pietro Bertolini, ministro delle colonie, e il deputato prof. Guido Fusinato ed ha conferito il titolo di ministro plenipotenziario al cav. Giuseppe Volpi. (*Stefani*)

Senato del Regno

ROMA, 18. — Il Senato continua oggi la discussione sul disegno di legge l'ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale.

LA CONFERENZA PER LA PACE

Mentre si attende la risposta della Porta

Una manovra dei guerrafondai ottomani

PARIGI, 18. — *Il* Temps *ha dal suo corrispondente da Londra: «Chiedendo ad un delegato greco ciò che esso contava a fare, se la Turchia non permetteva ai suoi plenipotenziari di discutere con quelli greci, questi ha risposto: «Per parte nostra chiederemo tre giorni per comunicare con la Grecia. La stampa inglese è persuasa che l'incidente relativo ai poteri dei delegati turchi non è che una manovra del partito della guerra, ottomano. Si dice che i delegati avevano nelle loro valigie due poteri. Uno completo e l'altro incompleto e che scelsero il secondo quando ricevettero istruzioni da Costantinopoli, giunte all'ultima ora».*

Si prevede che la Turchia non insisterà

LONDRA, 18. — *Dicesi nei circoli ufficiali turchi che la Porta ebbe soltanto ieri ufficialmente cognizione dell'intenzione della Grecia di partecipare ai negoziati di pace. I delegati non possono in diritto trattare che con la Bulgaria la Serbia e il Montenegro prendendo la base dell'armistizio e debbono riferire al loro governo pei poteri necessari per ciò che riguarda la Grecia.*

Mentre attendono ricevere i poteri stessi essi sarebbero stati pronti a discutere cogli altri stati alleati.

Questi però rifiutarono. I turchi non hanno nessun desiderio di temporeggiare, anzi il loro mandato è di continuare senza ritardo i negoziati per giungere a una pace onorevole. I risultati della conferenza di ieri furono telegrafati a Costantinopoli.

Il consiglio dei ministri ottomano studierà la questione. Naturalmente non è possibile prevedere la sua decisione; nel momento in cui la guerra continua; nondimeno si può dichiarare che la Porta desidera seriamente la pace a condizioni accettabili, ed augura di vedere la guerra terminata il più presto possibile. (Stefani).

Gli Stati balcanici risoluti a non tergiversare

PARIGI, 18. — *I giornali ricevono da Londra a proposito della conferenza per la pace che appare da certi indizi che gli alleati balcanici non sono disposti ad ammettere ritardi inutili e che respingeranno tutto ciò che non avrà altro scopo che guadagnare tempo. E' naturale che essi non faranno obbiezioni circa il limite di tempo che occorrerà pei negoziati, ma vogliono terminare al più presto possibile.* (Stefani).

L'unione doganale dei Balcani

PARIGI, 18. — L'*Excelsior* ha da Londra che il presidente del consiglio greco Venizelos vorrebbe realizzare l'unione doganale dei balcani alla quale la Grecia darebbe la sua flotta, la sua popolazione marittima e il patrimonio commerciale e finanziario.

La Turchia fa calcolo sulla sua vittoria navale!!

COSTANTINOPOLI, 18. — Il giornale *Alemdar* pubblica una informazione confermante la battaglia navale di ieri. Segnala che venti proiettili colpirono la corazzata turca *Barbarossa* senza cagionarle tuttavia danni rilevanti. La stampa turca constata l'influenza che il successo della flotta ottomana esercita sui negoziati di Londra.

Re Ferdinando di Bulgaria a Salonicco

SALONICCO, 18. — *Il Re Ferdinando di Bulgaria è arrivato a Salonicco.* (Stefani).

Cronaca Provinciale

Da RIVOLTO

Passaggio pericoloso - Consiglio comunale

Ci scrivono, 18, (n.):

Non si capisce come ancora il benemerito Touring-Club non abbia segnato come passaggio pericoloso il punto in cui il torrente Corno attraversa la strada che da Codroipo mette a Rivolto e prosegue per Palmanova. Un forestiere che con veicolo la volesse percorrere nelle ore della sera difficilmente se la caverebbe senza rimetterci l'osso....

Ma non basta che il passaggio sia difficile in se stesso per la mancanza del ponte e per le continue piene, ma il peggio è che spesso viene asportata della ghiaia proprio in prossimità del passaggio e quindi vien reso impossibilissimo.

Ma che ne pensa il Comune di Codroipo? Qual Magistrato delle Acque rilascia permesso di asportare la ghiaia dall'alveo del torrente proprio al limite del passaggio?

Non vi è forse una legge che fa obbligo ai Comuni della viabilità e manutenzione stradale? E se non comoda osservarla non ci dovrebbe essere un Prefetto per imporre l'osservanza?

Non si vuol fare il ponte. Sta bene, ma si metta almeno la strada in condizioni di poter anche *malamente* passare, altrimenti, si metta la tabella col divieto passaggio ed un fanale per la notte.

Quel che è certo poi è che non potrà mica esser permesso attentare alla vita dei passanti in quel modo.... O Comuni, o Provincia o Governo hanno certo il dovere di provvedere prima che dolorosi inconvenienti si possano avverare.

*** Per venerdì alle nove antemeridiane è convocato per la seconda volta il Consiglio Comunale onde trattare il seguente ordine del giorno:

Oggetto 1. Seconda lettura contributo lire 486 per la costruenda linea ferroviaria — 2. Seconda lettura domanda prestito lire 23,000 per un fabbricato scolastico — 3. Seconda lettura approvazione scelta località ed accettazione in dono del fondo per l'erezione dell'edificio scolastico — 4. Sussidio di lire 100 da bilanciarsi agli inabili al lavoro — 5. Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — 6. Compenso di lire 100 all'Ufficiale sanitario — 8. Riatto strada che da Beano mette a Villaorba — 9. Seconda lettura aumento lire 100 al Veterinario — 10. Seconda lettura Posta Beano — 11. Bilancio Congregazione di Carità — 12. Bilancio Preventivo 1913.

Come si vede dal lungo ordine del giorno della roba c'è per tutti i gusti, eppure domenica scorsa la seduta andò deserta perchè solo 8 erano i consiglieri presenti.

Dispiace, disse il signor Sindaco Moretti, a questa stagione e di festa nessun dovrebbe mancare. Ma purtroppo... certuni mancano e spesso... so....

Si spera interverranno venerdì.

Da SANVITO al Tagliamento

Neo dottore - Una festa gentile

Ci scrivono 18 (n):

Stamane abbiamo appreso con vero piacere la notizia che l'esimio signor Domenico Vianello perito agronomo agrimensore ha in questi giorni brillantemente conseguito presso la R. Università di Pisa la laurea di agricoltura.

All'egregio signor Vianello, che per le sue alte doti, si larga messe di simpatia e di stima raccoglie fra noi, giungano gradite le felicitazioni sentitissime che gli facciamo certi di interpretare i sentimenti della intera cittadinanza.

*** Si lavora alacremente per una simpatica festa che formerà la delizia di tanti bambini.

Le nostre signore in questi giorni non si risparmiano brighe e lavoro, perchè la festa riesca attraente e dia il maggiore profitto possibile al nostro Patronato scolastico a favore del quale sarà devoluto l'incasso.

Il vasto salone attiguo al Duomo sarà trasformato in un vero Paradiso per l'età infantile, perchè vi saranno esposti i più bei balocchi che mente di bimbo possa mai sognare. Alcuni di questi anzi, offerti gentilmente da generose persone, hanno già attirato gli occhi e il cuore di tanti piccolini dalla vetrina del negozio Coccolo.

Oltre ai giocattoli vi saranno dolci, chicche, e confetture a profusione, collocati intorno a uno splendido albero di Natale, illuminato artisticamente a luce elettrica per opera gratuita del bravo signor Jean Vendramini e adornato dalle mani gentili delle nostre signorine, che stanno, creando con la fervida fantasia giovanile, miracoli di grazia e di eleganza intorno ai verdi rami del pino robusto.

Balocchi, dolci e confetti formeranno l'obbiettivo d'una pesca popolare di beneficenza a vantaggio del Patronato scolastico sanvitese. Dico popolare, perchè al Salone si potrà accedere pagando la piccola moneta di dieci centesimi e i biglietti della lotteria saranno messi in vendita pure a dieci centesimi ciascuno.

Si spera di veder affluire intorno all'albero molti bambini e numerosi babbi e mamme, ben disposti a sacrificare qualche soldone o magari qualche liretta allo scopo di fare del bene e di procurarsi nel medesimo tempo la soddisfazione di veder lieti ed estatici i loro piccoli dinanzi a tante meraviglie, di alcune delle quali potranno anche diventare facilmente i felici possessori.

Da PALMANOVA

Brillante fermo di contrabbandieri

Ci scrivono, 18, (n.):

Ier l'altro sulla linea di confine di Trivignano, e precisamente fra i cippi 23 e 24 si svolse una brillante operazione di fermo di contrabbandieri.

Verso le ore 24 la guardia Cinti Giuseppe della brigata di Nogaredo, trovandosi di servizio in quei pressi, scorse da lontano 5 individui che gli diedero subito dei sospetti, e senz'altro accellerato il passo li affrontò.

Il sospetto non era infondato; i 5 individui infatti carichi di tabacco, non appena s'accorsero d'essere stati scoperti si lanciarono a precipitosa fuga.

Il bravo finanziere con non lieve sforzo di gambe riuscì ad acciuffarne uno, ma non fu facile trarlo in arresto poichè costui oppose viva resistenza, essendo anche armato di fucile carico.

La lotta tra contrabbandiere e guardia fu accanita, tuttavia alla fine la guardia ebbe il sopravento, e il contrabbandiere restò *«conciato per le feste»*.

E' da notarsi poi che nemmeno i suoi colleghi poterono effettuare il contrabbando, avendo dovuto riparare nuovamente in Austria con il loro carico.

L'arrestato è certo Damiani Ippolito di Percotto, il quale ora si trova alle nostre carceri mandamentali.

Una lode al coraggioso ed abile doganiere.

Da TAVAGNACCO

Il servizio postale

Ci scrivono 18 (n):

Il procaccia Gressani fa oggi il seguente giro di distribuzione: Feletto — Tavagnacco — Santa Fosca — Adeliacco — Cavalicco — Molin Nuovo — per tornare poi a Feletto a portare le lettere raccolte, ridursi alla fine al suo domicilio di Tavagnacco. Il percorso di 25 chilometri.

Il nostro C onsiglio comunale ha deliberato, nell'ultima seduta, di domenica 15 u. s. di far fare la distribuzione due volte al giorno dallo stesso procaccia. Il desiderio d'avere due volte al giorno è giustificabile — ma un solo, come può fare 50 chilometri al giorno? E' una pretesa assurda e non sappiamo come e da chi fatta accettare. Siamo meravigliati, però, che la nostra intelligente Amministrazione abbia potuto deliberare un tale provvedimento.

Se, poi, come corre la voce, vi è taluno che si sarebbe offerto per fare i 50 chilomeri al giorno, allo stesso prezzo dell'attuale, è da consigliarlo di non insistere in una offerta che nè lui, nè nessun altro potrebbe a lungo mantenere. Le forze umane hanno un limite — e non c'è barba d'uomo che possa resistere a simile sforzo.

Sarebbe poi veramente ingiusto che, per fare un esperimento di questa specie — che non ha alcuna probabilità di durata — e che farebbe assai presto ritornare le cose come prima e metterebbe il comune in nuove difficoltà — dico sarebbe ingiusto licenziare l'attuale procaccia che da 13 anni fa il servizio con provata onestà continuando una tradizione della sua famiglia che dura da 100 anni.

E' da credere che non solo per riguardi di giustizia, ma anche nell'interesse e per la sicurezza del servizio, la Direzione Compartimentale delle poste ed il Ministero non permetteranni che, per eccessivo spirito di risparmio, e per un'offerta che sarà certo impossibile mantenere, si voglia fare con una retribuzione di 650 lire all'anno con la ritenuta, un servizio di 50 chilometri al giorno per cinque borgate. Speriamo di non aver parlato ai sordi.

Da MORUZZO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 18, (n.):

Il nostro consiglio comunale è convocato per domenica 22 corrente alle ore 9 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Acquedotto del Rio Gelato — 2. Ricorso del medico dott. Solero Valentino — 3. Comunicazione della lettera dell'Ill.mo signor Prefetto comm. Brunialti e di quella del nuovo Prefetto C. V. Luzzatto — 4. Debiti dei comuni per contributi postali — 5. Riparazione alla Casa Canonica di Moruzzo — 6. Esposizione, Regionale di Udine nel 1916 (circolare) — 7. Costruzione d'un tombino sulla strada Via Aita — 8Costruzione d'un tombino sulla strada detta Viotta. — 9. Allargamento d'un tronco di strada in Borgo Bassi — 10. Estirpo di piante sulla strada detta Roncoline.

Da PORDENONE

L'assemblea della Ciclistica - Nomina - Teatro

Ci scrivono 18 (n):

Ieri sera, alla sede sociale, ha avuto luogo una assemblea generale straordinaria dei soci della Ciclistica. Una trentina gli intervenuti.

Tra altro venne approvato il concorso di Lire 50 in favore della Società Filarmonica e deliberato di organizzare il solito ballo annuale per beneficenza al Teatro Sociale.

Il veglione avrà luogo l'ultimo sabato di carnovale, 4 febbraio.

*** Con vero compiacimento abbiamo appreso la nomina dell'egregio dottor Enio Papi a segretario presso il Ministero delle Finanze, in seguito ad esame, brillantemente vinto.

Il dottor Papi, dopo la sua permanenza a Pordenone, era passato alla Agenzia dell'Imposte di Perugia.

All'amico lontano le nostre vive congratulazioni ed auguri.

*** Per il 23 corrente era annunciata una rappresentazione della Compagnia delle Maschere. Invece ora apprendiamo che la rappresentazione è stata sospesa.

Da CIVIDALE

Il vice pretore - il cap. Cossio - Principio d'incendio - Scuola serale di contabilità - Società ginnastica - Cinematografo

Ci scrivono, 18, (n.):

In seguito ad interessamento dell'on. barone Morpurgo, fra breve verrà il Vice Pretore nella persona del dott. Piscotto, ora auditore al Tribunale di Avellino.

Le esigenze del servizio e la importanza della nostra Preturah non potevano tollerare più oltre la vacanza.

*** Dopo una licenza straordinaria di sei mesi, ieri il concittadino capitano Guglielmo Cossio è ripartito per l'Asmara salutato e festeggiato da una numerosa schiera di amici.

Il capitano Cossio che da oltre due anni dimora nelle terre infocate d'Africa, occupa un posto importantissimo e di fiducia.

Al capitano Cossio il nostro cordiale saluto.

*** L'altra mattina nei magazzini del negoziante signor Gregarossi Ezzelino, vi fu un principio di incendio, tosto domato dai famigliari.

*** Registriamo con compiacimento l'interessamento del signor Presidente della Unione Agenti, per la istituzione della scuola serale di contabilità.

Ora tutto dipende dalla buona volontà e dal desiderio di apprendere, da parte degli intervenuti. Speriamo che gli sforzi del signor Presidente abbiano a partire buon esito.

*** Apprendiamo che la Società Ginnastica si, costituirà anche in Sezione di volontari tiratori.

Bravissima.

*** Domani, giovedì, al Cinematografo in teatro, avrà luogo una straordinaria rappresentazione.

Da GEMONA

Nelle carceri - Le prima pietra

Ci scrivono 18 (n):

Oggi venne tradotto alle carceri di Udine a disposizione di quell'autorità inquirente certo Codarini Giovanni di Mortegliano, che si trovava detenuto nelle carceri di qui fino dal 11 ottobre ultimo scorso quale autore di tentata rapina a danno di uno sconosciuto.

Nel pomeriggio di oggi dai carabinieri di Buia veniva accompagnato in queste carceri, a disposizione di questa autorità giudiziaria il Forte Erminio di Pietro da Buia autore delle tentate rapine e del mancato omicidio, commesso l'altro di in quel di Buia a danno dei coniugi Michelutti e di Ganzitti Luigi.

*** A quanto mi si assicura entro il prossimo gennaio seguirà la posa della prima pietra del ponte stabile sul Tagliamento. Dio lo voglia, chme sarebbe ora!

Da TOLMEZZO

Conferenze socialiste - Arresto d'un autore di rapina

Ci scrivono, 18, (n.):

I signori Lerda Giovanni di Roma e Piemonte Ernesto oriundo di Asti, domiciliato a Udine e consigliere provinciale pel mandamento di Ampezzo nei decorsi giorni hanno intrapreso un ciclo di conferenze socialiste in Carnia.

Ieri il Lerda parlò ad Ampezzo oggi per lo stesso scopo parlerà a Forni di Sopra; il Piemonte tenne la sua conferenza domenica 15 a Villa Santina e non sappiamo se lunedì, martedì e oggi nè abbia tenuto altre ed in quali luoghi.

*** Faccio seguito alla rapina patita da Marin Luigi in quel di Ovaro segnalata nel vostro giornale del 13 corr., per annunziarvi che i carabinieri di Comeglians proseguendo ininterrotte le indagini riuscirono ad identificare lo sconosciuto (che col De Caneva Silvio già arrestato aggredirono il Marin) nella persona di Fachin Giovanni di Francesco muratore da Mione (Ovaro) e perciò anche costui alle ore 10 del 15 andante fu arrestato a Forni Avoltri e tradotto nelle carceri locali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ora i due arrestati si addossano reciprocamente la responsabilità della rapina e lesioni inferte al Marin.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente: Arnaldi — giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. nob. Farlatti, canc. Volpe.

FALSO IN CAMBIALI

Gli imputati sono tre: Antivari Lucia Orsola Maria fu Giuseppe d'anni 43 da Castions di Strada, detenuta dal 23 agosto 1910 — Mulloni Girolamo fu Girolamo d'anni 42 nato a Gruppignano (Cividale); — Carlini Luigi fu Gio. Batta di anni 54 nato e residente a Castions di Strada, marito della Antivari, questi due ultimi, liberi.

Lucia Antivari è imputata di avere falsificato le firme di parecchie persone in circa un centinaio di cambiali per l'importo di L. 240.121.

Mulloni Girolamo e Carlini Luigi sono imputati di concorso nella falsificazione per avere, di concerto colla Antivari a scopo di lucro determinato costei a falsificare le loro firme salvo ad impugnarle ove se ne facesse uso in loro confronto.

Lucia Antivari è difesa dall'avvocato Del Missier — Carlini dall'avvocato Bertacioli e Mulloni dagli avvocati onor. Stoppato di Padova, Pietro Brosadola di Cividale e avvocato Levi di Udine.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Driussi e Antonio Bellavitis.

(UDIENZA DEL 18 DICEMBRE)

Ancora l'imputato Carlini

Avv. Bellavitis, chiede a Carlini se coi denari ricavati dalla cambiale di Lire 10.000 della Banca Cattolica, abbia fatto prestiti?

Carlini. — No.

Di questa cambiale Lire 4000 erano state date a Mulloni, come venne detto ieri.

Si fanno all'imputato parecchie altre domande chiedendogli come pagò i suoi debiti.

Carlini risponde che non ebbe mai denari dalla moglie; i suoi debiti li pagò colla propria sostanza.

Ad analoghe interrogazioni l'imputato risponde che quando abitava in casa della suocera, questa si manteneva da sè e lui contribuiva coll'attendere ai lavori di campagna.

A domanda risponde che di tutte quelle cambiali soltanto quattro sono firmate da lui. Delle altre nulla sa.

Si fanno all'imputato parecchie contestazioni sul suo interrogatorio scritto.

A proposito di qualche domanda sorge un brevissimo ma vivace battibecco fra l'avv. Driussi (P. C.) e l'avv. Bertacioli.

A domanda dell'avv. Driussi l'imputato risponde che con Mulloni non parlava mai di affari, ma scherzavano come *putei*!

Conferma, come depose nell'interrogatorio scritto, che un giorno Mulloni gli disse ridendo:

«Mi voria aver una moglie come la tua, non come quela cagna dell'o..... che go mi!».

A domanda dell'avv. Levi dà delucidazioni sulla vita che conducevano a Morsano. Erano molti in famiglia, abitavano con loro anche i Mulloni, e vi era numerosa servitù.

Interrogatorio di Girolamo Mulloni

Presidente gli spiega il capo d'imputazione: Mulloni: Io non ho firmato che quattro o cinque cambiali per Carlini e per mio suocera, ma per mia cognata.

La prima cambiale era di Lire 14000 della Banca Cattolica per pagare il debito Fior; questi denari gli vennero restituiti dal Carlini.

Enumera le altre cambiali da lui firmate in tutto sono sette.

Su questa famosa cambiale di 14000 lire viene interrogata anche la Lucia Antivari, che dà un'altra versione sull'origine della stessa.

Secondo questa versione Mulloni avrebbe firmato anche una cambiale di Lire 4500. (Mulloni fa segno di denegazione col capo). Quando essa scontò alla Banca Cattolica una cambiale di Lire 12000 per pagare Fior, suo marito sempre credeva che il debito Fior fosse di molto diminuito.

Il debito Fior è ancora in piedi, è di Lire 7700 coperto da ipoteca.

Come il Mulloni venne a conoscere i falsi

Mulloni. — Una mattina trovandomi in piazza degli uccelli con mio cognato Menazzi, questi mi disse che Patriarca di Tarcento, ch'io non conoscevo, s'informava delle mie condizioni finanziarie perchè aveva in mano delle cambiali firmate da me.

Io rimasi sorpreso perchè sapevo di non avere lasciato nessuna cambiale presso del suddetto.

Con mio cognato mi recai a Tarcento dal Patriarca, vidi che presso di lui v'erano cambiali con la mia firma per circa L. 40.000. Compresi subito che la mia firma era stata falsificata da mia cognata Lucia Antivari.

Venni poi chiamato alla Banca di Udine dove pure si trovava una cambiale di Lire 3500, anche questa con la mia firma falsificata.

Fu poi avvisato che anche presso la Banca Cattolica esisteva altra cambiale di Lire 10 500 firmata da me, mentre io non ne sapevo nulla!

Dopo altre domande l'udienza viene sospesa alle 12.15 e ripresa alle 14.

Continua l'interrogatorio di Mulloni

Presidente. — Dica qualche cosa a proposito dei falsi.

Mulloni — L'Antivari mi diceva sempre che le firme in prima erano le mie. Dopo l'affare Raiser mi disse invece che erano false, e aggiungeva che non mi avvisava, perchè conosceva le scadenze.

Pres. — Come va che la Lucia disse che voi sapevate che le firme erano false?

P. M. — La signora Antivari dia spiegazioni.

Antivari. — Allora si trattava di una firma per Lire 10.000 per l'affare Lazzaroni. Io nascosi la cambiale perchè non lo sapesse mio marito.

Avv. Driussi. — E per De Biasio ha mai fatto cambiali Mulloni?

Antivari. — No. Nemmeno chiese mai informazioni sul De Biasio. S'era incontrato col De Biasio al Caffè Corazza per un affare che mi riguardava.

A domanda del Presidente Mulloni risponde di non ricordare che una sua figlia portasse una lettera al Caffè Corazza per l'avv. Mattiussi; la lettera doveva essere diretta a mia suocera da mia moglie.

Dopo altre contestazioni, viene mostrata a Mulloni una cambiale di Lire 7000 di Patriarca, egli dichiara falsa la sua firma.

L'Antivari afferma che quella cambiale venne riempita dall'avv. Mattiussi, e sulla stessa soltanto la firma del Carlini era falsa, la firma di Mulloni era autografa e porta la data del 28 giugno 1909.

Tra gli avvocati si bisticciano alquanto acremente.

Antivari, a domanda del presidente, dice che il giorno di San Pietro venne da lei Mulloni e le disse che si era fatto un'altra cambiale di Lire 4000.

Mulloni. — Non è vero niente di tutto ciò. Io ebbi uno scontrino dalla Banca di Udine per Lire 3300 o 3500, non aveva altri affari con la Banca di Udine. Ciò succedeva verso la metà di giugno 1909. Dopo trovai il Menassi e seppi dell'affare di Patriarca.

Viene data lettura di una lettera che l'Antivari scriveva al Direttore della Banca di Udine chiedendogli in data 25 aprile 1909 la somma di Lire 4500 con le firme di Mulloni e Carlini. L'Antivari disse al Mulloni di non sgridarla se faceva ancora una firma di lui.

Alcuni avvocati interrompono.

Stoppato, alquanto seccato. Io non ho l'abitudine di tollerare che agli avvocati interrompano, me compreso. Desidero che l'Antivari dica tutto il suo pensiero.

Antivari. — La firma del Mulloni è autentica, quella del De Biasio è falsa.

A domanda dell'avv. Levi l'Antivari dice che con Fior vi furono due cambiali.

Avv. Levi. — L'Antivari disse in istruttoria che nella cambiale di Lire 10000 essa scrisse il nome Girolamo e Mulloni il resto. Ora dice il contrario. Vuole che le si contesti questa variante.

L'Antivari dice che ora non ricorda.

Alle 15.45 si sospende l'udienza per un quarto d'ora.

Interrogatorio delle parti lese querelanti

Raiser Enrico d'anni 57. Suo padre G. B. Raiser aveva lasciato un credito di Lire 6000 colla Antivari, la madre e le sorelle!

Poi un po' alla volta il credito aumentò.

Le 6000 lire vennero però pagate.

Poi le Antivari cominciarono a chiedere denari. Prima Lire 1000, poi lire 2000 e così avanti, ora davano acconti, poi chiedevano di nuovo. Carlini ebbe lire 37000 con le quali fabbricò la casa.

Nel 1908 egli fece il mutuo col Carlini ipotecandosi sulla casa. Quando andava a Morsano, Carlini non si lasciva mai vedere.

Un giorno incontrò in piazza Patriarcato l'Antivari che gli andò incontro colle braccia aperte e gli disse tutta ansante: «Mi salvi, mi salvi! Salvi me e tutta la mia famiglia! Mio cognato Mulloni mi accusa di falso!»

«Ma come?»

«Io non volli concedergli quello che mi chiedeva ed egli ora vuol perdermi! Venga con me dall'avv. Mattiussi e mi faccia garanzia per tre o quattro giorni di 25000 lire. Verrà mio marito da lei e lo salderà».

Io le osservai che avevo già a sufficienza aiutata la sua famiglia, ma essa tanto insistette, che cedetti e l'accompagnai dall'avv. Mattiussi.

Nello studio dell'avvocato vi erano Savorgnan, Mulloni, Menazzi e il direttore della Banca Cattolica. Acconsentì a fare la richiesta garanzia di Lire 25000 per 3-4 giorni.

Alla Banca Cattolica erano Lire 14.900 e Lire 10.000 alla Banca di Udine.

Depositai due libretti, uno per ciascuna banca. La Lucia mi aveva promesso che avrebbe subito mandato Carlini, suo marito, a liquidare la faccenda, ma passavano i giorni ed egli non si faceva vedere. Io ero sulle spine. Finalmente venne e si fece l'ipoteca. Carlini però dimostrava di far tutto di malavoglia.

Quando mi presentai alla Banca di Udine, mi dissero che c'era un'altra cambiale di lire 4600 (oltre le 10000); mi meravigliai, ma pagai credendo di aver preso abbaglio con la Banca Cattolica. Mi recai presso questa Banca e mi dissero che la cambiale era di Lire 14900; rimasi meravigliato, ma pagai anche quella, ma compresi di aver fatto una sciocchieria. Qualche giorno dopo parlando con mio fratello, questi mi disse: Guarda che non siano attorno delle firme false.

A domanda del Presidente, risponde che in questa questione dei falsi egli ritiene che la Lucia Antivari era d'accordo con gli altri.

Raiser non conosceva i falsi

L'avv. Levi chiede che l'Antivari spieghi la sua dichiarazione fatta in istruttoria che il Raiser sapeva che le firme di Carlini erano false.

Raiser. — Non è vero. Mai seppi nulla.

Antivari. — Se sta scritto ciò mi sarò mal spiegata. Io pregai il signor Raiser che non parlasse di ciò con mio marito. Solamente dopo la catastrofe prima di fuggire lasciai un biglietto per il signor Raiser, partecipandogli ciò che aveva fatto.

Raiser conferma di avere ricevuto il biglietto che consegnò all'avvocato Driussi; prega l'avvocato di leggere il biglietto.

Viene letto il biglietto, nel quale la Lucia scrive ch'essa pagherà in scadenza tutte le cambiali che sono firmate da lei sola.

Dopo altre brevi interrogazioni la udienza viene rimessa alle dieci di stamane.

Il deputato revolveratore assolto

BUDAPEST, 18. — I giurati assolvettero il deputato Kovacs che il sette giungno u. s., tirò tre revolverate contro il presidente della Camera Tisza. Il verdetto non ammette la premeditazione.

Kovaes fu messo in libertà dopo sette mesi di carcere preventivo.

CRONACA CITTADINA

Pro Scherma

La nostra benemerita Società di Ginnastica eScherma, incoraggiata dal grande successo di cui fu coronata l'Accademia Nazionale del 28 novembre u. s., sta gettando le basi per un'altra grande manifestazione schermistica, che dovrà aver luogo nel 1916, cinquantesimo anniversario della liberazione del Friuli dallo straniero.

Un apposito Comitato si andrà costituendo e già volonterosi cittadini hanno devoluto erogazioni speciali per costituire un fondo destinato a provvedere alle spese necessarie.

Segnaliamo i primi:

Signor *Pietro Magistri lire* 100 *annue dal* 1912 *al* 1916.

Nob. Alessandro dal Torso lire 200 *annue dal* 1912 *al* 1916.

Auguriamo che altri amici e cultori della nobile arte seguano l'esempio dei generosi oblatori, perchè la futura Festa d'Armi, che sarà particolarmente destinata in onore dei Maestri italiani insegnanti all'estero, riesca degna delle tradizioni schermistiche del nostro Friuli.

Monete di bronzo sfregiate o deturpate

Il Ministero del Tesoro allo scopo di assicurare in modo completo il ritiro della circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate, ha determinato di prorogare al 30 giugno 1913 il termine stabilito per l'accettazione di tali monete da parte delle Casse pubbliche, che scade il 31 corrente mese.

La partenza d'un illustre prelato albanese

Da qualche giorno era ospite della nobile famiglia Paruzza, un illustre prelato albanese, Myr. Lazzaro Miedia arcivescovo di Uskub, il quale è partito per Vienna dovendo conferire col ministro Berchtold.

Società Alpina Friulana

SALITA DEL M. JUANES (m. 1168)

Domenica 22 dicembre

Ore 6. — Partenza da Udine
Ore 6.33 — Arrivo a Cividale
Ore 8. — Arrivo a Canalutto (in vettura).
Ore 11.30 — Arrivo alla vetta. — Colazione.
Ore 13. — Discesa per il costone del monte Madlessena.
Ore 17. — A Cividale.
Ore 18.57. — Partenza da Cividale.
Ore 19.30 Arrivo ad Udine.

Arancio in fiore

Oggi, con il rito religioso e civile, verranno celebrate le ben auspicate nozze tra l'egregio signor ragioniere Dino Cella, e la gentile signorina Maria Crainz.

Testimoni all'atto nuziale saranno i signori Guido ed Emilio Crainz, rispettivamente fratello e zio della sposa.

All'egregio rag. Cella — di cui son ben conosciute le preclari doti della mente e del cuore — e alla signorina Crainz, ch'oggi vedono coronato il loro sogno d'amore, le nostre più cordiali congratulazioni.

Alla felice coppia, amici e congiunti, inviarono numerosi e ricchissimi doni.

Circolo famigliare

Stassera nelle sale sociali alle ore 21 precise il poeta Domenico Varognolo (Ragnolo) dirà i suoi versi in dialetto veneziano.

I funebri del povero estinto Domenico Tosolini l'altro dì seguiti riuscirono solenni. — Le famiglie Montico e Tosolini ringraziano a mezzo nostro tutti coloro che dimostrarono in qualche modo il loro affetto al loro caro estinto.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ferruccio Benini

Una improvvisa indisposizione della signora Italia Benini Sambo ha fatto si che la rappresentazione di «Congedo» di Renato Simoni, venisse ieri sera sostituita da quella di «Serenissima» di Giacinto Gallina. Il pubblico, assai numeroso, ebbe campo di gustare la vecchia commedia in una interpretazione degnissima da parte di tutti gli artisti e specialmente da parte della signora Benini, della signorina Podrecca Verzani, del Mezzetti, e dell'impareggiabile Benini nelle vesti di «Nobilomo Vidal».

Seguì: «El sorzeto», farsa abbastanza brillante.

Questa sera l'annunciata novità di Amelia Rosselli: «El socio del papà».

UN DISASTRO IN UNA MINIERA della Westfalia

MENGEDE, (Westfalia). 18. — Stamane nella miniera di Achenbach avvenne una grave esplosione di *Arison*.

L'esplosione ha carattere locale. Furono estratti sei morti. Venticinque cadaveri sono sepolti ancora nella miniera.

ENGEDO, 18. — Dalla miniera di Achenbach fino alle sette di sera erano stati estratti 43 cadaveri e 13 minatori feriti. Credesi che tutte le vittime tranne una siano stati estratti.

Un automobile rovesciata

Un morto e quattro feriti

ANVERSA, 18. — Un automobile con quattro passeggieri tra cui si trovano due signore, si è rovesciato a Warle. Lo chauffeur è morto sul colpo. Le due signore e gli altri passeggeri sono gravemente feriti.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La descrizione del combattimento
all'imboccatura dei Dardanelli
fatta da un testimone oculare

COSTANTINOPOLI, 18. — Un ufficiale della marina estero che ha assistito da bordo della nave rumena *Imperatul Trajan* al combattimento navale di ieri è giunto oggi nel pomeriggio ed ha fatto la seguente narrazione: «Verso le otto antimeridiane la flotta turca uscì in linea perfetta. Essa si avanzò ad una distanza di sei e sette miglia oltre i forti e si dispose in linea di battaglia con i suoi sei cacciatorpediniere e sei torpediniere. La flotta greca uscita da Imbros con alla testa la *Averoff* e alcuni cacciatorpediniere si schierò di fronte alla flotta turca ad una distanza di sette od otto miglia.

I turchi furono i primi ad aprire il fuoco. I greci risposero. Dopo dieci minuti il fuoco dei turchi si fece molto preciso. Le granate turche cadevano spesse sulle navi greche, mentre le granate greche cadevano di quà o al di là delle navi turche. Durante tutta la battaglia cominciata verso le nove è terminata alla 10.30 la flotta turca non cambiò posizione. Una mezz'ora dopo l'inizio della battaglia furono le navi greche che scomparvero dietro Imbros. Soltanto la *Averoff* rimase e continuò a rispondere al fuoco nutritissimo delle navi turche.

Si calcolano a mille i colpi scambiati fra le parti. Verso le 11.15 la *Averoff* cessò il fuoco, mentre i turchi continuavano ancora per un quarto d'ora fino a quando l'*Averoff* si fu allontanata. Venti minuti prima della fine della battaglia parmi che una granata cadesse sulla *Averoff*, ma il testimonio non può assicurarlo, perchè nel modo col quale la *Averoff* navigava non appariva alcuna avaria.

L'Imperatul Trajan passando davanti al punto del combattimento ebbe a notare da 22 a 25 unità greche che erano state concentrate davanti a Tenedo. Il sottomarino *Delphin* fece il giro del *Trajan* mentre si compiva a bordo di quest'ultimo una perquisizione per opera dell'equipaggio di un cacciatorpediniere greco.

Le avarie del "Messudiè„ e dell' "Avereff„

PARIGI, 18. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli per radio telegramma a Costanza: «L'incrociatore *Messudjè* è rimasto gravemente avvariato nell'ultimo combattimento navale».

BERLINO, 18. — Il *Berliner Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli: Un vapore mercantile avrebbe incontrato a 70 miglia al largo dei Dardanelli la corazzata *Averoff* la quale era fortemente inclinata».

Un altro mancato conflitto
fra greci e bulgari

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Salonicco in data 14:

Le autorità greche hanno deciso ieri di sopprimere due giornali bulgari che portavano articoli di natura tale da rendere maggiormente tese le relazioni tra i due stati.

Quando i gendarmi cretesi giunsero agli uffici dei due giornali questi erano occupati da sentinelle bulgare che impedirono l'ingresso ai gendarmi. L'imminenza apparente di un conflitto armato provocò in città un vivissimo panico, ma i bulgari ricevettero dalle proprie autorità l'ordine di ritirarssi.

Nessun nuovo combattimento
fra la flotta turca e la flotta greca

ATENE, 18. — *In seguito alle voci sparse all'estero da Costantinopoli relative alla pretesa della seconda battaglia navale il ministro della marina comunica un radiotelegramma del comandante in capo della squadra dicente: «Non vi fu nessun ulteriore combattimento navale il nemico non essendo più uscito. Apprendiamo da Tenedo che la flotta nemica subì danni. Siamo sempre padroni del mare».*

Il delegato bulgaro Daneff
visita l'ambasciatore italiano

LONDRA, 18. — *Stamattina il delegato bulgaro Daneff si recò a visitare dall'ambasciatore italiano il marchese Imperiale con cui si trattenne lungamente a discutere sulla situazione.*

Kiamil pascià sta per cadere

LONDRA, 18. — Il corrispondente speciale del *Daily Chronicle* che ritorna dalla Turchia dichiara che il gabinetto Kiamil pascià è sul punto di cadere.

Kiamil avrebbe perduto ogni popolarità. Si maniestano dissensi inseno al gabinetto. Il partito militare riprende il suo ascendente e si parla dell'avvento di Nazim Pascià come dittatore militare, con pieni poteri.

Un nuovo grosso prestito ungherese

VIENNA, 18. — *Il* Tagblatt *ha da Budapest che fra il consorzio Rothschild ungherese e una ditta bancaria americana penderebbero trattative telegrafiche per l'assunzione imminente di un nuovo grosso prestito ungherese.*

Un buon consiglio del "Times„

LONDRA, 18. — Il *Times* consiglia la Grecia di concludere l'armistizio. Così dice il giornale, essa potrà meglio servire ai suoi interessi, dimostrando in questa occasione, come pure in tutte le questioni pendenti tra gli stati balcanici e la Turchia che l'accordo tra gli stati balcanici è unanime e completo.

La condotta dell'Austria-Ungheria
non desta apprensioni a Londra

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Londra: Nei circoli bene informati non si condividono le apprensioni riguardo all'Austria-Ungheria le quali non si trovano giustificate.

Si è esagerato enormemente per quanto riguarda la mobilitazione dell'Austria-Ungheria.

Si crede che l'incidente del console Prochaska sarà risolto in modo sodisfacente. E' noto che la Serbia manifesta uno spirito di moderazione e che è pronta a rimettersi all'Europa.

Relativamente allo sbocco sul mare è egualmente ammesso che un porto libero internazionale di Albania potrebbe rispondere alle sue aspirazioni. Essendo stati presi in considerazione tutti questi punti non si vede nel mondo diplomatico ciò che possa suscitare il pessimismo, quantunque si riconosca che le prospettive non sono così chiare come potrebbero essere. Infine non si crede nei circoli autorizzati che sia da temere una rottura.

La politica estera del governo
corrisponde alla volontà del paese

ROMA, 18, (notte). — A proposito dell'odierna discussione alla Camera sulla politica estera, la *Tribuna* dice che il discorso dell'on. Barzilai, dal punto di vista estetico, fu veramente uno dei suoi migliori.

Esso però non può avere avuto effetto di convinzioni al di là della sfera in cui era sorto, e in cui è caduto, cioè nell'estrema sinistra, ormai disunita, che trovò un momento dell'antica unità in quella politica estera fatta di sentimento, e di cui da un pezzo s'era dimenticata.

Politica estera di un tipo fuori modo, perchè anche in Italia si è cominciato a comprendere che il sentimentalismo fatto nella politica internazionale è un errore, e che come la politica estera non si basa sulle simpatie, così non può basarsi sulle antipatie.

Data questa condizione di cose, all'on. Di San Giuliano, non fu difficile rispondere con efficacia positiva, nella sua nudità, alla commossa e drammatica orazione del deputato di Roma.

Le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano, se non offrirono quello svelamento completo dei misteri diplomatici che l'on. Barzilai voleva provocare fornirono quei nuovi e positivi elementi di giudizio alla Camera e al Paese, che hanno diritto e dovere di avere dal governo, nella politica estera, e sul suo caposaldo che è appunto la Triplice alleanza.

Il fatto centrale è come bene l'on. Di San Giuliano ha messo in rilievo, quello di avere assicurato per trent'anni la pace non solo per noi, ma anche per l'Europa, e di aver reso possibile all'Italia, nella sicurezza che l'alleanza le darà, la sua molteplice attività civile e politica.

E la Camera, riconoscendo questa verità fondamentale, ha salutato le parole del ministro con un applauso che supera il momento presente, e significa che la politica estera dell'Italia, è apprezzata e corrisponde alla volontà del paese.

I borsisti protestano contro Giolitti

ROMA, 18 (notte). — Gli onor. Chiesa, Carcani, Macaggi, e Canepa, hanno chiesto di interrogare il ministro Nitti, sull'odierna chiusura delle borse e le dimissioni dei sindacati e delle deputazioni di borsa di Milano e Torino, determinata dalla parole dette l'altro giorno dall'on. Giolitti.

Una frana a Canosa

BARI, 18. — A Canosa in seguito al crollo di una frana presso una cava vi sono stati due operai morti, i cadaveri dei quali sono stati estratti dalle macerie in orribile stato.

Alla Camera di Vienna
Divertimenti czechi

VIENNA, 18. — Alla camera dei deputati la seduta cominciata ieri continua allegramente stamane. Lo czeco radicale Fresl, che cominciò a parlare iersera alle 8 proponendosi di parlare per 24 ore, fu tosto circondato da alcuni suoi colleghi che lo aiutarono per sedici lunghe ore.

A mezzanotte la presidenza fu assunta dal vicepresidente italiano Conci, il quale alle 12.40 accordò al Fresl una pausa di cinque minuti, esortandolo però a non oltrepassare questo termine. Dopo la pausa, Conci pregò l'oratore di sbrigarsi, essendo l'ora pittosto avanzata. Alle 2.30 l'uditorio aumentò: qualche tedesco, perduta la pazienza, gridò invettive al Fresl. Jerzabek gli gridò: La finisca! Le si fa giuoco di tutta la Camera! Fresl replicò: Non disturbi l'ordine delle mie idee; devo pure rimanere in argomento!

Verso le sei di mattina l'aula si popolò e comparvero anche parecchi ministri.

Alle 9.45 Fresl è circondato da una quindicina di suoi colleghi, che con frequenti interruzioni gli procurarono il modo di riposarsi.

Verzo mezzodì il partito czeco radicale, riunitosi a conferenza, decise di invitare Fresl a cessare il suo discorso per risparmiarsi le forze. Il Fresl a malincuore chiuse il discorso alle 1.15 dopo di aver parlato per oltre 16 ore.

Il discorso alla Duma del pres. del Consiglio
Misurato ma chiaro monito all'Austria

PIETROBURGO, 18. — Alla seduta odierna della Duma, il presidente del Consiglio Kokotzoff parlò sulla guerra balcanica e così concluse: Sarebbe prematuro pel momento parlare del mezzo mediante cui sarà risolta l'una o l'altra questione particolare posta dagli avvenimenti balcanici. I principii fondamentali dai quali il governo dovrà essere guidato, quando sarà venuto il momento delle decisioni definitive sono indicate tanto dal nostro passato, quanto dalla necessita di porlo in armonia colla condizione politica attuale. Fedeli alle nostre alleanze ed intese con le altre grandi potenze, sicuri dell'appoggio di amici ed alleati non vediamo da parte nostra alcuna utilità nel porre gruppi alle potenze gli uni contro gli altri. Tutti i governi che abbandonassero il terreno della discussione comune intorno alle questioni fondamentali della situazione politica attuale, mettendo in evidenza i loro interessi immediati e a più forte ragioni secondari, assumerebbero gravi responsabilità morali nella possibilità eventuale di ulteriori complicazioni internazionali.

Le grandi potenze hanno ragioni troppo profonde per non cercare di prevenire lo sviluppo futuro di complicazioni fino a limiti tali da minacciare la pace europea. Il governo russo spera che lo sforzo solidale cui le potenze si ispirano lo aiuteranno a mettersi d'accordo intorno a soluzioni che concilino i loro interessi colle giuste esigenze degli Stati Balcanici. Per questo l'oratore saluta nel modo più sincero l'iniziativa del governo britannico che propose la discussione preventiva in comune delle questioni relative alla liquidazione della guerra, nelle quali il loro interesse trovasi in gioco.

La simpatica accoglienza che tale proposta ha incontrato nelle capitali europee, così pure la riunione degli ambasciatori apertesi a Londra si spera faciliteranno una soluzione pacifica della crisi.

Il governo russo esprime la speranza che coll'aiuto di Dio i nostri sforzi saranno coronati da successo e che gli avvenimenti futuri non lederanno i vitali interessi russi che siamo chiamati a difendere con tutte le forze in nome dell'onore della dignità del nostro paese. (*Stefani*).

La Camera spagnuola ha approvato
il trattato pel Marocco

MADRID, 18. — La Camera approva con 216 voti contro 22 il trattato franco-spagnuolo circa il Marocco.

Da Cartagine a Roma
La partenza di Garros

ROMA, 18. — *L'on. Montù presidente dell'Aero Club d'Italia ricevette il seguente telegramma dal console d'Italia a Tunisi Bottesini:*

«TUNISI 17, (ore 19.30). — L'aviatore Garros atterrerà domattina mercoledì circa alle ore dieci fra Mazara la Bomina, oppure tra le Saline Trapani e Paceo alle undici atterrerà tra Barcellona e Milazzo.

Occorre far trovare un rifornimento di 25 litri d'olio di ricino, e 75 litri di benzina, nei posti designati».—

Fu telegrafato anche alle autorità di Trapani, Mazzara, Messina. L'on. Montù dette subito disposizioni perchè nei luoghi indicati siano pronte le provviste di rifornimento e sia provveduto per l'atterramento».

Da Tunisi a Marsala

PALERMO, 18. — *L'aviatore Garros partito da Tunisi stamane, diretto da Roma, percorse già la linea Tunisi-Mazzarà-Trapani diretto a Barcellona e Milazzo, e passerà per Palermo, forse sostandovi.*

Fino alle 15.30 il semaforo di capo Gallo vicino a Palermo non lo avvistò.

La capitaneria del porto dispose il servizio di crociera nel golfo di imbarcazioni a rami e a vapore.

PALERMO, 18. — *Garros partì da Tunisi alle ore otto e arrivò dopo splendida traversata presso Marsala alle ore 10.30.*

Dopo colazione ripartì per Trapani dove atterrando alle 14 e poi riportò guasti al serbatoio di benzina. Garros telegrafò ai suoi meccanici a Tunisi che arriveranno a Trapani domattina. Riparato il guasto proseguirà per Barcellona, Pizzo, Napoli e Roma.

Garros fu festeggiatissimo dalla popolazione di Marsala e Trapani.

Da Marsala a Trapani
Una sosta forzata

PALERMO, 18. — *L'aviatore Garros partito da Tunisi, dopo, felice traversata, arrivò circa a mezzogiorno a Marsala dove fu costretto a sostare causa una panne.*

PALERMO, 18. — *Alle ore 14 Garros proveniente da Marsala passò ppr Trapani diretto al Nord Est.*

PALERMO, 18. — *L'aviatore Garros e atterrato presso Trapani ove sosterà e ripartirà domani seguendo la costa.*

Rivista settimanale dei mercati

Settimana da 9 al 15 dicembre (dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L.	28.50 a 19.
Granoturco giallo	»	16 10 » 19 30
» bianco	»	16 50 » 19 85
Cinquantino	»	12 — » 12 40
Avena	»	25 50 » 26.50
Segala all'ett	»	17.5 » 18.80
Sorgorosso »	»	—.— » —.
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L.	— » —
» di pianura	»	25. » 38
Patate	»	7 50 » 10. —
Castagne	»	15. — » 20. —
Marroni	»	35.— » 38.—

Grani: Martedì 10 Furono misurati ett. 646 di granoturco e 116 di cinquantino.

Giovedì 12. Ett. 1115 di granoturco e 230 di cinquantino.

Sabato 14. Ett. 739 di granoturco, e 1 0 di cinquantino.

Mercati animati.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 101.57.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un impianto completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri.

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA. Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA. Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☛ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

UN MILIONE E CINQUECENTOMILA LIRE

si debbono vincere con un solo biglietto della Ultima

LOTTERIA ITALIANA

che costa **LIRE TRE** alla data **IRREVOCABILE** del

15 GENNAIO 1913

8882 PREMI PER L. 2.000.400

Sono ancora in vendita gli ultimi fortunati biglietti presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno.

I BIGLIETTI della LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo dall'AGENZIA «L'UTILE» Banco di Cambio - 32, Via Carlo Alberto, 32, MILANO - aggiungendo le spese postali.

IGIENE DELLA BOCCA

—×=×—

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)
Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1,50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale **Antisyphilis** della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. – Napoli
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'**Antisyphilis**, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. – Messina.
Prof. Giovanni Mello
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4.— Per posta L. 4,80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

D. M. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 96 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-98.

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

STITICHEZZA
= e sue conseguenze =
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1,50 il Flacone di 25 grani.
Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

---

bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta **A. MANZONI** e C. Milano, S. Paolo 11.

LA RECLAME A MEZZO DEL GIORNALE PIU' DIFFUSO E' LA PIU' CONVENIENTE.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello a di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

*Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che, imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "**Luser's Touristen-Pflaster**„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro [illegible] L. 1,65.

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73